



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II ALLA SOCIETÀ SPORTIVA "FERRARI"

Lunedì, 17 gennaio 2005

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Sono lieto di accogliere ciascuno di voi, rappresentanti della grande "famiglia" della *Ferrari*, che nel corso degli anni ha totalizzato successi e trofei. In particolare mi complimento con voi per la vittoria al recente campionato mondiale. Vi saluto tutti con affetto: dirigenti, piloti e tecnici, venuti a consegnarmi il "modello" della vettura di Formula Uno. Saluto specialmente il Presidente Luca di Montezemolo, e lo ringrazio per le parole che mi ha indirizzato a nome vostro. Un pensiero affettuoso rivolgo alle maestranze, agli operai e a coloro che da Maranello sono uniti a noi attraverso la televisione. A tutti giunga il mio più cordiale saluto. 2. Cari amici della *Ferrari*! La vostra presenza mi offre l'opportunità di sottolineare quanto sia importante lo sport anche nell'odierna società. La Chiesa considera l'attività sportiva, praticata nel pieno rispetto delle regole, un valido strumento educativo specialmente per le giovani generazioni. Inoltre, la *Ferrari*, come ha poc'anzi sottolineato il vostro Presidente, è una singolare "comunità di uomini", al cui interno vige una grande intesa. E' soprattutto all'entusiasmo derivante dallo spirito comunitario che essa deve i suoi notevoli risultati sportivi ed industriali. Continuate, carissimi, a coltivare questo stile di lavoro, e fate della crescita costante nella solidarietà uno dei vostri principali obiettivi. Diffonderete così i valori dello sport e contribuirete, al tempo stesso, a costruire una società più giusta e solidale. 3. Con questi auspici, mentre assicuro per voi e per le vostre famiglie un particolare ricordo nella preghiera, volentieri imparto a tutti la mia Benedizione.